

*Omelia Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1974*

## **Saper leggere i segni dei tempi**

Udine (Cattedrale): 12/07/1974 (Ss. Ermacora e Fortunato)



Siamo convenuti nella Cattedrale per onorare la memoria e invocare l'aiuto dei ss. Ermacora e Fortunato, fondatori della Chiesa Aquileiese, i quali hanno saputo calare il messaggio evangelico al mondo loro contemporaneo in maniera così adatta e persuasiva che hanno convertito a Cristo gli uomini del loro tempo e hanno dato vita alla fiorente comunità ecclesiale di Aquileia, una delle più celebri della antichità cristiana.

Noi abbiamo il compito di annunciare il Vangelo di Cristo all'uomo d'oggi, che vive in un mondo profondamente cambiato per radicali trasformazioni. L'evangelizzazione del mondo contemporaneo è tema attuale, che sarà argomento del prossimo Sinodo dei Vescovi. Come calare il messaggio cristiano nel mondo moderno? È un interrogativo che si devono porre i Vescovi, i sacerdoti, tutti i cristiani: uno dei segreti è saper leggere i segni dei tempi.

### *1. Cosa sono i segni dei tempi?*

Sono fatti, avvenimenti attraverso i quali Dio manifesta le sue intenzioni di salvezza; sono come la segnaletica stradale attraverso la quale Dio rivela il suo disegno sull'uomo, sul mondo, sulla storia. Dio infatti ci parla attraverso la voce della Bibbia e della storia. Non vi è una storia sacra ed una storia profana; il Signore della Storia è unico. Anche il mondo e non soltanto la Chiesa matura il disegno di Dio. «L'uomo si agita e Dio lo conduce» (Pascal). È stato detto che gli uomini non «fanno» la storia; la storia la fa Dio; gli uomini la raccontano.

*2. Come leggere i segni dei tempi? Occorre guardarli con occhio critico, evitando due esagerazioni:*

a) *Un esagerato ottimismo*, che vede «segni del tempo» in tutti i comportamenti umani, che diventano costume in questa società permissiva, anche là dove vengono compromessi seriamente valori essenziali come la vita, l'amore, la famiglia. Non è certo «segno del tempo» la mentalità divorzista che si è diffusa nella società moderna. Non è «segno del tempo» la licenza sessuale, che permette il mercato dell'osceno e giustifica nei giovani i rapporti prematrimoniali. Non è «segno del tempo» lo sciopero della fame che venti donne del movimento femminista stanno facendo in una piazza di Roma per ottenere la legalizzazione dell'aborto. Non è «segno del tempo» la tentazione facile di sacrificare la coscienza all'idolo del denaro, del potere, del piacere. Ritenerne questi fenomeni «segni del tempo» significherebbe compromettere il Vangelo. Il Vangelo non è fatto per accontentare il mondo, ma per giudicarlo, per metterlo in crisi. Cristo infatti è l'eterna crisi dei secoli, «segno di contraddizione».

b) L'altro pericolo è *il pessimismo*, che i «segni dei tempi» non sa scorgere affatto; ed è stato un peccato frequente dei cristiani. Quando i segni dei tempi prorompono all'orizzonte sono molto ambigui. Così l'ideale di libertà che è scoppiato colla rivoluzione francese era un ideale degno dell'uomo; ma i cristiani non hanno saputo leggere quel segno; così l'emancipazione del proletariato, che ha raggiunto momenti eversivi nel secolo scorso ed in questo, era ideale degno dell'uomo; ma i cristiani non hanno saputo leggerlo. Hanno avuto solo paura. E quando i segni del tempo non sono letti dai cristiani, vengono letti dai non cristiani, che ne fanno una ideologia; danno cioè alla lettura del segno una interpretazione assoluta, che si oppone alla lettura cristiana: L'amore per la scienza diventa illuminismo; l'ideale della libertà diviene liberalismo; l'entusiasmo per la materia diventa materialismo; la tendenza alla socialità diviene comunismo; la sana laicità dello stato diventa laicismo: questo avviene quando i cristiani non sanno leggere i segni del tempo ed innestarvi le certezze evangeliche.

3. Quale allora il nostro compito oggi? Aiutare i contemporanei a leggere i meravigliosi segni che prorompono all'orizzonte del nostro mondo e della nostra storia. Tale compito ce lo ha affidato Gesù: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque

interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?» (Mt. 26, 2-3).

Ci sono oggi fenomeni che impressionano: droga, rapine, sequestri di persona, atti terroristici ed eversivi, come a Brescia, che scuotono la coscienza di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della società.

Ci sono però anche segni splendidi, esaltanti: il senso della fraternità universale, la attenzione verso le classi povere, il senso dell'autorità come servizio, l'istanza di giustizia sociale, il rispetto della coscienza, il primato della persona, la reazione della coscienza mondiale, soprattutto dei giovani, contro il fenomeno della lebbra, della fame, della guerra, questo fatto così antiumano che da troppi secoli l'umanità ha accettato come evento ineluttabile.

3. Queste sono autentiche idee cristiane piantate nel cuore del nostro mondo.

Noi cristiani perciò dobbiamo farci seminatori di speranza, dare al mondo contemporaneo le ragioni di vivere. Il mondo non è mai stato come oggi pronto al Vangelo; noi del secolo XX siamo i primi cristiani che possediamo i mezzi di comunicazione sociale per predicarlo in tutto il mondo; noi siamo forse i primi che abbiamo la possibilità di dare pane sufficiente a tutti i popoli per ringraziare il Padre che sta nei cieli e celebrare insieme l'Eucarestia.

Perché il mondo greco-romano si è convertito in massa al cristianesimo? Perché le prime comunità cristiane, colla loro vita di semplicità, di povertà, di amore, hanno presentato il volto di un mondo in cui poteva riconoscersi ed accettarsi.

Se vogliamo portare a Cristo l'uomo d'oggi, dobbiamo fare altrettanto: colla testimonianza evangelica delle nostre comunità dobbiamo presentargli il volto di un mondo in cui possa riconoscersi ed accettarsi. «Il mondo di domani apparterrà a coloro che sapranno presentargli la più grande speranza» (Teilhard de Chardin).